In un mondo in cui tutto sembra effimero, dove le identità cambiano e le certezze svaniscono, esistono parole che rimangono. Parole che non sono soltanto pronunciate, ma **lasciano un segno per sempre**. Una di queste, profondamente radicata nella tradizione della Chiesa, è questa formula latina: *“Signo te signo crucis, et confirmo te chrismate salutis.”*

Non è una frase qualunque. È una dichiarazione, un atto, un sigillo spirituale. È l’eco di una verità che attraversa i secoli: **il cristiano non è solo qualcuno che crede, ma qualcuno che è stato segnato da Dio**.

---

1. Che cosa significa realmente questa frase?

Tradotta in italiano, l’espressione significa:
“Ti segno con il segno della croce e ti confermo con il crisma della salvezza.”

Qui si uniscono due gesti fondamentali:

- **Il segno della croce**: segno visibile di appartenenza a Cristo.
- **L’unzione con il crisma**: segno invisibile di una grazia profonda, il dono dello Spirito Santo.

Non si tratta di una semplice benedizione simbolica. Nella tradizione cattolica, queste parole sono legate in modo particolare al sacramento della **Cresima**, anche se richiamano il Battesimo. Sono parole che **sigillano l’anima con un carattere indelebile**, cioè un segno spirituale che non potrà mai essere cancellato.

---

2. Radici storiche: una tradizione che nasce nei primi secoli

Fin dai primi cristiani, il gesto di **tracciare la croce sul corpo** era un modo per identificarsi come discepoli di Cristo. Nei tempi di persecuzione, questo segno non era un ornamento, ma una coraggiosa professione di fede.

I Padri della Chiesa parlavano già di questo gesto come di uno scudo spirituale. Tertulliano, nel II secolo, scriveva che i cristiani facevano il segno della croce all’inizio di ogni attività. La

croce era la loro identità.

D’altra parte, **l’unzione con l’olio** ha radici ancora più antiche, nell’Antico Testamento. Re, sacerdoti e profeti venivano unti come segno di elezione divina. Nel cristianesimo, questo gesto raggiunge la sua pienezza:
non sono più solo alcuni eletti ad essere unti, ma ogni battezzato e cresimato.

Il crisma — una miscela di olio d’oliva e balsamo, consacrata dal vescovo — diventa così segno dell’azione dello Spirito Santo.

---

3. La profondità teologica: il “carattere” che non si cancella

Uno degli aspetti più affascinanti di questa formula è ciò che implica dal punto di vista teologico. Quando queste parole vengono pronunciate nel contesto sacramentale, accade qualcosa di invisibile ma reale:

 L’anima viene segnata per sempre.

La teologia cattolica chiama questo il “carattere sacramentale”. I sacramenti del Battesimo, della Cresima e dell’Ordine imprimono questo segno permanente.

Ma che cosa significa concretamente?

- Che la tua identità cristiana non dipende dalle tue emozioni.
- Che anche se ti allontani, questo segno rimane.
- Che Dio ha lasciato un’impronta indelebile nel tuo essere.

È, in un certo senso, come un sigillo di appartenenza divina:
appartieni a Cristo, non solo per scelta, ma per trasformazione interiore.

---

4. La croce: più che un simbolo, uno stile di vita

Quando sentiamo “signo te signo crucis”, possiamo pensare al gesto abituale del segno della

croce. Ma la croce non è solo un movimento della mano.

La croce è:

- Dono di sé
- Sacrificio
- Amore radicale
- Redenzione

Essere segnati con la croce significa accettare che la vita cristiana non è comoda, ma **profondamente trasformante**. Significa imparare ad amare anche quando costa, a perdonare quando fa male, a rimanere saldi quando tutto invita a cedere.

In una cultura che fugge dalla sofferenza, la croce si presenta come un paradosso:
è proprio nel dono di sé che si trova la vera vita.

---

5. Il crisma: il profumo dello Spirito Santo

La seconda parte della formula — “et confirmo te chrismate salutis” — introduce un elemento pieno di bellezza: il crisma.

Questo olio profumato non solo simboleggia la grazia, ma la comunica. Nella Cresima, lo Spirito Santo rafforza il cristiano per vivere la fede con maturità.

Il profumo del crisma ha un significato profondo:
 il cristiano è chiamato a “profumare di Cristo” nel mondo.

Cioè:

- Essere una testimonianza visibile della fede.
- Irradiare la carità.
- Trasformare l’ambiente con la presenza di Dio.

Non è una fede chiusa nel privato, ma una fede che si espande, che si nota, che lascia traccia.

6. Rilevanza nel mondo attuale: identità di fronte alla confusione

Viviamo in un’epoca segnata da una crisi di identità. Molte persone non sanno chi sono né dove stanno andando.

In questo contesto, la formula “Signo te signo crucis…” offre una risposta chiara e ferma: **la tua identità non si costruisce solo dall’interno, ma ti è stata donata da Dio**.

Questo comporta conseguenze pratiche enormi:

- Non hai bisogno di reinventarti continuamente.
- Non dipendi dall’approvazione sociale.
- Il tuo valore non sta in ciò che fai, ma in ciò che sei.

Sei qualcuno segnato da Dio. E questo cambia tutto.

7. Applicazioni pratiche: vivere come qualcuno segnato da Dio

Come portare questa verità nella vita quotidiana? Ecco alcune indicazioni concrete:

1. Recuperare il senso del segno della croce

Fallo lentamente, con consapevolezza. Non come un gesto automatico, ma come una professione di fede.

2. Vivere con coerenza

Se sei segnato da Cristo, la tua vita deve rifletterlo: nelle decisioni, nelle parole e nelle relazioni.

3. Invocare lo Spirito Santo

Ricorda che sei stato confermato con il crisma. Chiedi il suo aiuto in ogni momento importante.

4. Accogliere la croce quotidiana

Le difficoltà non sono una punizione, ma un’opportunità di unione con Cristo.

5. Essere testimone nel mondo

Non nascondere la tua fede. Il mondo ha bisogno di cristiani autentici, non invisibili.

---

8. Un invito finale: riscoprire ciò che già siamo

Molti cristiani vivono come se non fossero mai stati segnati, come se la loro fede fosse qualcosa di superficiale, opzionale, intercambiabile.

Ma la realtà è un’altra:
porti nella tua anima un sigillo eterno.

“Signo te signo crucis, et confirmo te chrismate salutis” non è solo una formula liturgica. È una verità che definisce la tua esistenza.

Forse oggi è un buon momento per chiederti:

- Vivo come qualcuno segnato da Cristo?
- Sono consapevole del dono che ho ricevuto?
- Sto lasciando che questa grazia trasformi la mia vita?

Perché, in fondo, la fede non consiste solo nel credere in Dio…
ma nel **vivere come qualcuno che è stato toccato, segnato e inviato da Lui**.

Conclusione

In mezzo al rumore del mondo, questa antica formula risuona con una forza rinnovata. Ci ricorda chi siamo, da dove veniamo e dove stiamo andando.

La croce ci segna.
Il crisma ci fortifica.
Lo Spirito ci invia.

E tutto comincia con quelle parole eterne:
“Signo te signo crucis, et confirmo te chrismate salutis.”